

Visto dalla Francia. Relazione della Corte dei conti transalpina: ai nuovi progetti è venuta a mancare la certezza del finanziamento

Parigi, allarme fondi per l'alta velocità

Le nuove linee Tgv in corso di progettazione sul territorio francese - fra cui c'è anche la Torino-Lione - non possono contare ad oggi sulla certezza di essere sostenute da un finanziamento. Anche per colpa della sospensione dell'ecotaxe, il tributo da cui l'Afitf (l'Agenzia di finanziamento delle infrastrutture della Francia) trae la sua fonte di sostentamento.

A instillare nuovi dubbi nell'opinione pubblica francese sulle reali possibilità di sviluppo della rete - già cospicua, Oltralpe - dell'alta velocità ferroviaria è la Corte dei Conti di Parigi. Che ieri ha presentato l'ultimo rapporto pubblico sulla materia, dopo quello del 1° agosto del 2012, con

cui era stato lanciato un allarme specifico proprio sulla linea transnazionale verso la Valsusa.

Nei documenti l'ente di Parigi non fa, questa volta, esplicito riferimento a una infrastruttura specifica, ma traccia una serie di considerazioni, che paiono facili da declinare. «L'alta velocità ferroviaria - scrive la Corte - ha ottenuto un indubbio successo commerciale e i passeggeri apprezzano lo spostamento in rapidità. Tuttavia, nel valutare il reale apporto costi-benefici per la collettività, è opportuno tenere conto che il modello adottato fino ad oggi è stato spinto al di là della sua convenienza. Il margine operativo dei Tgv si è sensibilmente ridotto nel tem-

po ed è passato dal 29% del 2008 al 12% del 2013».

Per ciò che riguarda, poi, la costruzione delle linee future, l'ente spiega che Rff dovrà seriamente valutare quali siano le opportunità di sostegno finanziario delle opere. Senza l'ecotaxe, manca un tassello importante per reperire soldi pubblici. E diventa dunque urgente valutare con la massima attenzione, prima di procedere con nuovi cantieri, quali saranno le ricadute socio-economiche dei progetti annunciati.

Attese dai no Tav da qualche giorno, le prese di posizione della Corte sono immediatamente rimbalzate ieri in Italia. Riaprendo un fronte di dibattito. «La de-

nuncia è chiara - spiegano al Movimento che si oppone alla costruzione dell'infrastruttura, dalle pagine del Presidio Europa - e mette in luce la follia del Tav. Il rapporto presentato denuncia la debolezza colpevole dello Stato e dei politici che hanno voluto estendere la rete ad alta velocità ad ogni costo. Anche la linea Lione-Torino è nel mirino».

Risponde il senatore del Pd, Stefano Esposito: «Tutte le citazioni che parlano di Torino-Lione fanno riferimento esclusivamente al rapporto già pubblicato il 1° agosto 2012. Non c'è nessuna nuova elaborazione riguardo la linea transfrontaliera».

M. C. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

La sospensione della *écotaxe* ha bloccato i trasferimenti all'Afitf, l'Agenzia di sostegno alle infrastrutture di trasporto d'Oltralpe

